

CAPITOLO QUINDICESIMO

SVILUPPO DELLE CONTRADDIZIONI
INTRINSECHE DELLA LEGGE*1. Considerazioni generali.*

Si è visto nella prima sezione di questo Libro che il saggio del profitto esprime sempre un saggio del plusvalore inferiore a quello reale; si è inoltre appena visto che anche l'accrescimento del saggio del plusvalore ha la tendenza a tradursi in una diminuzione del saggio del profitto. Il saggio del profitto può coincidere con il saggio del plusvalore solo nel caso che $c = 0$, vale a dire quando il capitale complessivo fosse speso integralmente sotto forma di salario. Un saggio del profitto decrescente esprime un saggio del plusvalore decrescente solo quando rimanga invariato il rapporto fra il valore del capitale costante e l'ammontare della forza-lavoro che lo mette in opera, o quando l'ammontare della forza-lavoro si sia accresciuto rispetto al valore del capitale costante.

Ricardo, pur pretendendo di analizzare il saggio del profitto, analizza in realtà solo il saggio del plusvalore e per di più limitatamente alla premessa che la giornata lavorativa sia una grandezza costante sia dal punto di vista dell'intensità che dell'estensione.

Caduta del saggio del profitto ed acceleramento della accumulazione sono semplicemente diverse espressioni di uno stesso processo, ambedue esprimendo lo sviluppo della forza produttiva. L'accumulazione accelera la caduta del saggio del profitto, in quanto determina la concentrazione del lavoro su ampia scala e di conseguenza una composizione superiore del capitale. D'altro lato la diminuzione del saggio del profitto accelera, a sua volta, la concentrazione di capitale e la sua centralizzazione mediante l'espropriazione di piccoli capitalisti, degli ultimi produttori diretti sopravvissuti, presso i quali vi è ancora qualche cosa da espropriare. L'accumulazione in quanto massa viene con ciò accelerata, mentre il saggio di accumulazione diminuisce unitamente al saggio del profitto.

D'altro lato in quanto il saggio di valorizzazione del capitale complessivo, il saggio del profitto, è lo stimolo della produzione capitalistica (come la valorizzazione del capitale ne costituisce l'unico scopo), la sua caduta rallenta la formazione di nuovi capitali indipendenti ed appare come una minaccia per lo sviluppo del processo capitalistico di produzione; favorisce infatti la sovrapproduzione, la speculazione, le crisi, un eccesso di capitale contemporaneamente ad un eccesso di popolazione. Gli economisti che, come Ricardo, considerano come assoluto il modo capitalistico di produzione, si rendono conto a questo punto che tale modo di produzione si crea esso stesso dei limiti, ed attribuiscono questi limiti